

L'asSESSOre



- Assesò, ha mannàte a dice che se n'accitte lu candadate che dice hasse, lu si qualle che t'aspette.



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 177 19 aprile 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".

Dicono che la politica è un paradiso di bugie.

Son più belle le tue o quelle mie?



Dopo il commissariamento dell'UDC l'interrogativo centrale della politica teramana è...

E mo' che fa Tejellòne ?

La sua strategia resta immutata

E' stato chiamato "il vecchio leone della politica teramana". In realtà del leone non ha più la criniera, se mai ne ha avuta una. E non ha nemmeno le zanne. Forse nemmeno morde più, ma tenta lo stesso di continuare ad azzannare qualche cosa. Qualsiasi cosa gli capiti a tiro. Lino Silvino scalpita e quando sente odore di elezioni si comporta davvero come un leone della savana quando sente l'odore del sangue. La sua strategia, dopo la confessione di Casini e dei vertici del suo partito, l'UDC, resta immutata. E' una strategia che porta avanti da tempo e con la quale ha irretito i malcapitati del PD, che, senza un leader vero, senza un candidato credibile e spendibile, non sapevano a che santo votarsi. Così si sono stretti al vecchio leone e hanno accettato l'uomo che il vecchio leone indicava loro: Paolino Albi, il liberale di destra, candidato a sindaco per la sinistra. Adesso Silvino non ha più un simbolo, non ha più una bandiera, non ha più uno slogan: si trova solo, ma la strategia sua è sempre quella. Quella che finora gli ha portato tanta fortuna, portandolo ad occupare poltrone prestigiose che ben altri più titolati e addottorati di lui non sono mai riusciti ad occupare. Che farà adesso Tejellòne ? (è questo il soprannome che viene attribuito a Silvino anche dagli amici che gli vogliono bene, considerando l'appellativo come amichevole). Farà quello che ha sempre fatto, perché lui, se non è un leone, è come il lupo, che perde il pelo, ma non perde il vizio. Albi pende dalle sue labbra e il PD pende dalle labbra di Albi. Nei giorni scorsi si è visto Angelotti indossare la tuta da imbianchino e imbiancare le pareti della sede elettorale di Albi candidato sindaco del centro-sinistra, si è vista la Misticoni cucire all'uncinetto una bella sciarpa per Albi e si è visto Alberto Melarangelo all'opera per fare un ritratto firmato di Albi candidato. Tutti si danno da fare per Albi, meno Albi. Lui è pigro.



Si spezza, ma non si piega

"Il lutto si addice ad Elettra" è il titolo di una trilogia teatrale scritta dal drammaturgo statunitense Eugene Gladstone O'Neill intorno al 1931. Ma ad Aligi (figura emblematica dell'Abruzzo e degli abruzzesi), non si addice il lutto, anche se nella tragedia "La figlia di Jorio" dell'abruzzese Gabriele Annunzio, il nome di Aligi è legato ad un evento drammatico e luttuoso. La politica teramana ci sta convincendo che ad Aligi si addice il ridicolo. Il senso del ridicolo allietta le serate e le nottate in queste divertenti vicende politiche dell'ultima ora. Il duello tra Brucchi ed Albi si avvia ad essere titanico, data la forza dei personaggi. Incroceranno le spade e si trafiggeranno a vicenda. In provincia a sfidare Ermino sarà il carneade Catarra, che da quel di Notaresco si muoverà con le sue legioni, più o meno appiedate. La linea è stata dettata da Lino di Piano della Lenta, che si spezza, ma non si piega. E' tutto il contrario del giunco. Lui non lo spezzi né riesci a spezzare le sue trame. Siriano Cordoni ha chiamato in causa Alberto Aiardi, tratto a forza dai suoi sonni di vegliardo illuminato, e lo ha pregato di indicargli in cammino. Aiardi ha dettato a Siriano la strategia vincente, l'utilizzo di un esercito di formiche che dovranno essere spedite tra i piedi di Alberto Melarangelo per rosicchiargli gli alluci e svegliarlo dal suo sonno, nel quale gli compare continuamente in sogno l'"Albi vincens". Da qualche parte nell'universo, mentre Silvino continua a spezzarsi a ma non piegarsi, l'ultimo dei Di Sabatino, il capitano Dodo, sta armando il suo manipolo di prodi scudocrociato per muovere all'assalto delle roccaforti nemiche e tentare di sfondare al centro. Riuscirà nel compito affidatogli? O dovrà inchinarsi, nuovamente sconfitto? DODO si giocherà il suo destino ai DADI.



Il cielo mandò il suo segnale

La paure de lu terremòte

Salute a voi teramane cacasotte che tenàte paure di li scosse e passàte ormai tutta la notte dantr'a la màchene. Dàtave'na mosse

e dàtave da fa', faciàteve curagge, ca a durmì cusci, sobbre a lu sedile, 'nce putate arrivi finind'a mmagge, e nen v'arruvenàte lu vruscile.

Terma mostre 'nnaè de cartapeste e se lu terremòte lu sentàme, e ce ne scappàme ccusci leste

fininde a mo' cià jite simbre bbone. Certe lu lambe noi 'nnu sentàme. ma faciàme finge ca è 'nu tone.

In segno di lutto

Il giorno di Pasqua per l'Abruzzo non è stato un giorno di festa piena. La tragedia e il lutto hanno contrassegnato una domenica non compiutamente felice. Per questo SORPAOLO, che è un giornale satirico, si è fatto da parte e non è uscito, restando a casa per tutta la settimana. In segno di lutto. Riprende oggile pubblicazioni, dopo aver fatto reverente omaggio ai caduti di una guerra perduta, quella contro il sisma e, tornando a guardare le cose col proprio occhio satirico e un po' irriverente.

Epigramma

Son tornati a scatenarsi gli sciacalli, di cui son pieni i monti e le valli, escono dalla tana quando è notte, hanno le teste e le coscienze rotte. Non sono uomini, ma bestie scatenate, che per l'eterno siano dannate. Siano dannate per l'eterno, in estate, primavera e inverno, siano dannate, uomini non sono, e delle bestie hanno voce e tono.

ATTENZIONE



PERICOLO SCIACALLI

La paure di li scosse

E' tante la paure di li scosse. che se sti svijàte, allucate o 'mbite, quande ti sinte a trittecà li osse la paura te sàlle da li pite,

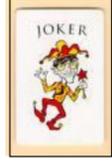
te cumince a trittecà li hamme e 'n cape a ddo o tre secunde ti sinte lu cervello n' fiamme fin'a quande 'nte ve lu spunde

de scappà svalde fore da la case. Se immece è di notte e sti a durmì, qualle che fi dipende da lu mase.

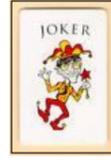
Sa è d'estate tu certe durme nute, 'mbe t'a jizze e schippe cuma sti e a scappà 'nce mitte 'nu menùte.



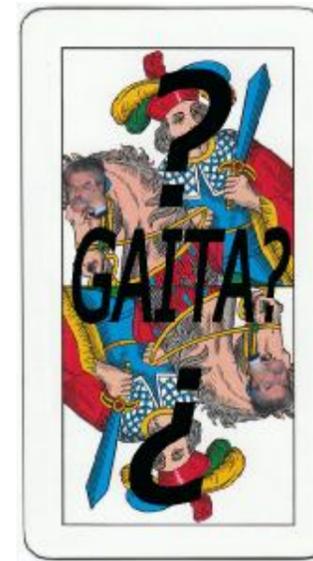
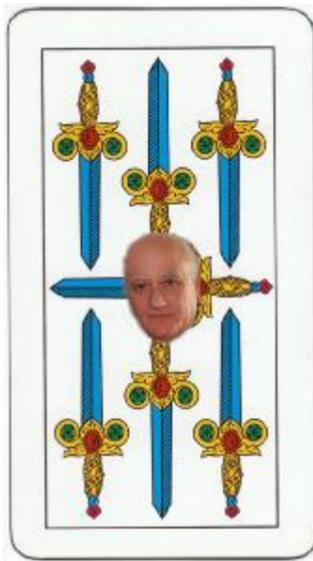
Le carte da gioco di SOR PAOLO



di



Giocate con le nostre carte
Proseguiamo con le SPADE



CONCORSO A PREMI

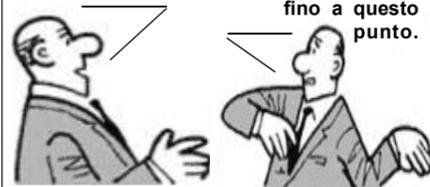
Tra Serpentine, Topitti e Albi indicare chi è più di sinistra.

A Teramo non erano scosse di terremoto

- Teramo non è stato inserita nell'elenco dei comuni dove c'è stato il terremoto.
- Lo dicevo io che le scosse che sentivo e ancora sento non erano e non sono scosse di terremoto.
- E allora, secondo te, che cosa sono?
- Deve essere la coppia del piano di sopra, che ogni volta che scopa fa muovere tutta la casa.

Anche tu voterai per Albi?

No, non sono ancora disperato fino a questo punto.



Silvino non ha più un partito, ha solo un candidato da

proporre alla coalizione di centro-sinistra. E' come una sposa che ha perso la dote... Eppure il PD è deciso a sposarlo lo stesso.



Ronf... ronf... e non gli chiede nemmeno la prova di verginità... ronf... ronf...

Ronf..Ronf..Ronf !!